

1ª TORNATA DEL 13 LUGLIO

zione pubblica e al Parlamento nazionale sopra la nuova legge provinciale e comunale, copie 10;

I deputati Torrigiani e Giuliani a nome del Comitato composto dei deputati delle provincie di Parma, Reggio, Modena e Massa — Memoria intorno alla deficienza di strade rotabili nella parte montuosa ed alle vie provinciali e consortili da aprirsi in quelle provincie, copie 15;

Centorelli Achille di Teramo — Osservazioni sugli archivi provinciali del Napoletano e sui loro impiegati, copie 40.

**DI SAN DONATO.** Ho l'onore di offrire e presentare alla Camera alcuni opuscoli compilati dal signor Achille Centorelli che riguardano la storia delle istituzioni degli archivi provinciali del Napoletano e del Siciliano, non che i diritti dei loro impiegati. Credo superfluo di ricordare alla Camera che una tale questione fu risolta in favore degli archivi provinciali e dei loro impiegati in una delle ultime tornate in cui d'accordo col ministro dell'interno la Camera sopprime il comma 17 dell'articolo 165 della legge comunale e provinciale che riguardava le attribuzioni dei Consigli provinciali in fatto d'archivi: una tale soppressione fu da me proposta dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro Peruzzi identiche alle opinioni svolte altre volte da me in Parlamento su tale oggetto.

**PRESIDENTE.** Questi opuscoli saranno trasmessi alla biblioteca ove potranno essere consultati dai signori deputati.

Il deputato Sirtori, costretto dai doveri del suo comando della divisione militare territoriale di Cremona, chiede un nuovo congedo di due mesi.

Il deputato Rattazzi chiede, per ragione di salute, un congedo di un mese.

Il deputato Giovio, continuando le circostanze di famiglia (la malattia del padre suo) che gl'impediscono di prendere parte ai lavori della Camera, chiede un congedo di sei settimane.

Il deputato Panattoni, costretto da urgentissime necessità a partire indilatamente, chiede un congedo di una settimana.

Il deputato Torrigiani, per urgenti affari, chiede un congedo di giorni dieci.

(Questi congedi sono accordati.)

Il deputato Alfieri D'Evandro scrive in data 9 luglio 1864 che, se non forse ancora tenuto lontano dal Parlamento per ragioni di salute, ed avesse potuto trovarsi presente alla votazione del 5 corrente sull'ordine del giorno Galeotti-Bon-Compagni, avrebbe risposto no.

**DISEGNO DI LEGGE PER L'AFFRANCAMENTO DELLE DECIME PREDIALI NELLA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO.**

**PISANELLI, ministro di grazia, giustizia e culti.** Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge

per l'affrancamento delle decime prediali nella provincia di Terra d'Otranto.

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge.

**INCIDENTI SULL'ORDINE DEL GIOERNO E SOSPENSIONE DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PROVINCIALE E COMUNALE.**

**BRUNETTI.** Giungono ogni giorno, incessantemente, dei reclami da vari negozianti intorno al modo col quale sono applicate le tariffe dei dazi sugli zuccheri, epperò pregherei la Camera a dichiarare l'urgenza del progetto di legge che oggi ci è presentato dalla Commissione intorno al dazio di importazione sugli zuccheri: ed in vero questi fatti sono scandalosi.

Io sono assicurato dall'onorevole mio amico signor Tamajo che in Messina sono avvenuti dei fatti veramente dispiacevoli; e a me stesso consta d'altronde questo fatto gravissimo, che lo stesso zucchero del signor Muscelli sbarcato in Brindisi ha pagato il dazio come raffinato che è di 25 lire, mentre lo stesso zucchero, la stessa massa, la seconda metà dello stesso carico si è scaricata a Bari, e questa seconda porzione portata a Bari ha pagato il dazio come zucchero non raffinato, cioè 18 lire. Quindi reclami da ogni parte che voi conoscete dalla stampa.

Io veramente non sapeva che la chimica della dogana di Brindisi fosse diversa dalla chimica conosciuta in Bari. Povero Liebig! povero Berzelius! Quindi è che io prego la Camera a voler rammentare che è un bisogno sentito da tutto il commercio d'Italia che questa legge sia dichiarata d'urgenza a preferenza di ogni altra.

**PRESIDENTE.** Osservo all'onorevole Brunetti che quando si tratta di deliberare sull'urgenza di una legge non bisogna determinarsi solamente dall'importanza intrinseca della legge stessa, ma bisogna tener conto anche delle altre leggi che già sono all'ordine del giorno, e che vi furono collocate dipendentemente all'apprezzamento della loro importanza ed urgenza; quindi io non vorrei che si dimenticasse questo indispensabile criterio comparativo, onde quando si venissero a dichiarare di urgenza questa o quest'altra legge, l'effetto stesso della deliberazione possa avere seguito.

Essendovi molte leggi, credo 15 o 16, le quali sono già all'ordine del giorno, e che vi furono poste precisamente in vista dei motivi predetti, non vorrei che noi facessimo dichiarazioni di urgenza, le quali poi non potessero ottenere la loro esecuzione.

Quindi sarebbe opportuno che si chiamassero a nuovo esame l'indole, l'importanza dei vari progetti in pronto, e nel pericolo che, attesa la brevità del tempo, non possano tutti venire discussi, si vedesse quali siano quelli a cui si debba dare la preferenza.

**BRUNETTI.** Io apprezzo molto queste riflessioni del